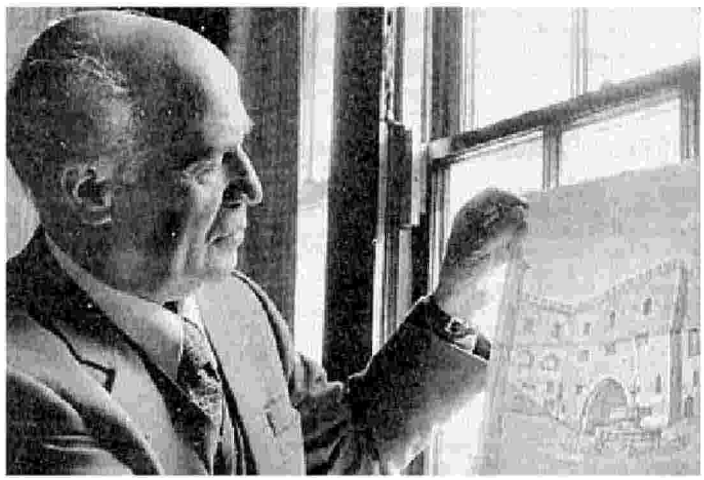
il Resto del Carlino
Macerata

Quotidiano

Data 27-06-2016
Pagina 5
Foglio 1



IN AMERICA Luigi Casoni durante un suo viaggio negli Stati Uniti alla cartiera 'Crane&Company' mostra uno dei suoi numerosi capolavori

UNA PASSIONE PER LA FILIGRANA

Nato il 14 gennaio 1920 da una famiglia molto modesta, Casoni si avvicinò al mondo della filigrana grazie al maestro Serafino Cirotti e il suo primo lavoro fu proprio alle cartiere di Fabriano. Negli anni Quaranta fu chiamato da una delle più importanti cartiere di Parigi, ma rifiutò per andare a lavorare alla Banca d'Italia

Addio all'incisore della lira

Pioraco, Luigi Casoni disegnò i volti stampati sulle banconote

«NON POSSO non nascondere che vivo un senso di nostalgia per le le mie 'creature'. È stato il lavoro di una vita che ora va in congedo. Forse, caso più unico che raro, sto vivendo un secondo pensionamento: se quello da dipendente, infatti, l'ho vissuto nel 1986, quello artistico l'ho raggiunto nel 2002». Così Luigi Casoni, morto a Pioraco nella notte tra venerdì e sabato all'età di 96 anni, raccontava alla fine del 2001 l'imminente passaggio dalla lira all'euro. Lui che della lira era stato un po' il 'papà' perché ha realizzato tutti i volti stampati sulle banconote allora in circolazione, da Alessandro Volta alla più recente Maria Montessori.

Nato il 14 gennaio 1920 da una famiglia molto modesta, si avvicinò al mondo della filigrana grazie al maestro Serafino Cirotti e il suo primo lavoro fu proprio alle cartiere di Fabriano. Negli anni Quaranta fu chiamato da una delle più importanti cartiere di Parigi, con la promessa di un contratto stellare, ma Casoni preferì rimanere in Italia, perché non voleva stare lontano dalla sua Pioraco e, così accettò la proposta della Banca d'Italia. «Era molto legato al suo paese – spiega il pronipote Alessandro Casoni, uno dei tanti pronipoti come lui stesso racconta – e tornava a Pioraco tutte le settimane. Anche da pensionato, nonostante vivesse a Roma, aveva voluto comprare una casa qui a Pioraco dove veniva per ritemprarsi». A vendergli casa fu l'ex sindaco del paese, Giovanni Torresi che, saputo della morte del compaesano lo ricorda con affetto. «Era una persona di una lucidità incredibile – commenta – un uomo squisito a cui non è stato riconosciuto quanto meritava».

CHI ERA

Morto all'età di 96 anni
Aveva lavorato per la Banca d'Italia e con cartiere internazionali

ANCHE se di riconoscimenti e di belle parole Casoni nella sua lunga vita ne aveva avute tante. Come quelle spese dall'allora governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che ricordava «l'elevato livello formale delle banconote italiane, un merito non secondario dovuto alla sensibilità artistica e alle conoscenze tecniche di Casoni», oppure quelle del direttore della cartiera statunitense 'Crane &Company' a cui il pioracheSe prestò la sua consulenza, che disse: «Bisogna imparare dai migliori e Luigi Casoni è quanto di più vicino alla fonte della difficile arte della filigrana in campo internazionale». Casoni, però, non amava parlare di sé, preferiva che a farlo fosse il suo lavoro. Un lavoro certosino che i nipoti ricordano con emozione. «Ogni volta che lo stavano a guardare ci insegnava tante cose – continua il pronipote Alessandro –. Era di una pignoleria e di una precisione incredibile, anche perché altrimenti non avrebbe potuto fare questo lavoro. Su tutte le banconote, tranne quelle da 2mila e 5mila lire i cui disegni furono realizzati da un suo allievo, ci fu il suo 'zampino'». E dell'euro cosa raccontava? «Secondo lui era un biglietto anonimo – conclude Alessandro – che nulla aveva a che vedere con la tradizione estetica e artistica delle banconote italiane». L'ultimo addio a Casoni si è svolto ieri nella chiesa di San Vittorino.

Chiara Sentimenti

Codice abbonamento: 000803

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.